

**LEGITTIMA DIFESA**

*Basta con la favola dei crociati invasori*

di **ROBERT SPENCER**



■ I jihadisti uccidono persino bambini e bambine definendoli «crociati». Le crociate, per l'islam radicale, sono il simbolo dell'imperialismo e della violenza dell'Occidente. Ma la verità storica è molto diversa.

a pagina 6

## ► CI FACCIAMO DEL MALE

# Altro che aggressori I crociati risposero agli attacchi islamici

**I jihadisti uccidono innocenti e sostengono che sia una risposta a secoli di imperialismo. Ma la verità storica è assai diversa**

**I macellai dello Stato islamico hanno ucciso bambini e ragazzine, vantandosi di avere colpito i «crociati». Così chiamano gli innocenti inermi che sterminano, anche quando hanno appena 8 anni. Per gli islamici radicali, le crociate sono il simbolo dell'aggressività e dell'imperialismo occidentali. In realtà, la storia delle crociate è molto diversa. L'ha spiegato il nostro collaboratore Robert Spencer nel bestseller *Guida (politicamente scorretta) all'Islam e alle Crociate* (edito in Italia da Lindau), di cui pubblichiamo alcuni brani.**

di **ROBERT SPENCER**

■ Secondo il giornalista Amin Maalouf, autore di *Le crociate viste dagli arabi*, il sacco di Gerusalemme avvenuto nel 1099 a opera dei crociati fu «il punto di partenza di un'ostilità millenaria tra l'islam e l'Occidente». Lo studioso e apologeta dell'islam John Esposito spende sulla questione qualche parola in più, e accusa le crociate («le cosiddette guerre sante») di avere portato il caos in una società pluralistica: «Trascorsero cinque secoli di coesistenza pacifica prima che gli eventi politici e un gioco di potere tra l'Impero e il Papa portassero alle cosiddette guerre sante, durate secoli, che contrapposero il cristianesimo all'islam e si lasciarono alle spalle un duraturo retaggio di fraintendimenti e diffidenza». Maalouf non sembra prendere neanche in considerazione il

fatto che tale «millenaria ostilità» possa avere avuto inizio con la velata minaccia - che risaliva a più di 450 anni prima che i crociati entrassero a Gerusalemme - rivolta dal profeta Maometto ai capi non musulmani dei Paesi limitrofi: «Convertitevi all'islam se volete essere risparmiati».

### ANTICA OSTILITÀ

Né discute la possibilità che i musulmani possano avere alimentato quella «millenaria ostilità» impadronendosi, secoli prima delle crociate, di una vasta porzione di terre cristiane - ben due terzi di quello che in precedenza era stato il mondo cristiano. Mentre per Esposito i «cinque secoli di coesistenza pacifica» furono esemplificati dalla conquista musulmana di Gerusalemme nel 638: «Le chiese e la popolazione cristiana non furono danneggiati in alcun modo». L'autore evita però di menzionare il sermone pronunciato da Sofronio nel giorno di Natale del 634, quando il patriarca denunciò «la selvaggia, barbara e cruenta spada» dei musulmani e le difficoltà che aveva creato ai cristiani.

[...] La conquista islamica di Gerusalemme nel 638 segnò l'inizio di secoli di aggressioni musulmane, e da allora i cristiani in Terrasanta si trovarono ad affrontare una spirale di persecuzioni sempre più violente. Solo un paio di esempi: all'inizio dell'VIII secolo furono crocifissi sessanta pellegrini provenienti da Amorium; all'incirca nello stesso periodo

il governatore musulmano di Cesarea arrestò un gruppo di pellegrini di Iconio e li giustiziò con l'accusa di spionaggio - risparmiando però i pochi che si convertirono all'islam; i musulmani, infine, pretendevano dai pellegrini del denaro, minacciandoli di saccheggiare la Chiesa della Resurrezione in caso di rifiuto. Alla fine dello stesso secolo un sovrano musulmano proibì l'esposizione della croce all'interno di Gerusalemme. Incrementò inoltre la tassa sulla persona (*gizyah*) imposta ai cristiani e impedì loro di impartire ad altri [...] qualsiasi insegnamento di natura religiosa.

Per i cristiani in Terrasanta brutali oppressioni e violenze efferate divennero all'ordine del giorno. Nel 722 il califfo al-Mansur ordinò che sulle mani dei cristiani e degli ebrei di Gerusalemme fosse impresso un segno di riconoscimento. Quanto alle conversioni al cristianesimo, esse furono trattate con particolare durezza. Nel 789 i musulmani decapitarono un monaco che aveva lasciato l'islam per abbracciare il cristianesimo e saccheggiarono il monastero di San Teodosio a Betlemme, uccidendo diversi religiosi. Lo stesso destino toccò ad altri monasteri della regione. All'inizio del IX secolo le persecuzioni si fecero così dure che in molti fuggirono a Co-

stantinopoli o in altre città cristiane. Il 932 vide altre chiese devastate e nel 937, il giorno della Domenica delle Palme, la furia dei musulmani si riversò

sulle chiese del Calvario e della Resurrezione, che furono saccheggiate e distrutte.

### LA REAZIONE

Per reazione, i bizantini passarono da una politica difensiva nei confronti dei musulmani a una posizione offensiva finalizzata alla riconquista di parte dei territori persi. Nel sesto decennio del X secolo il generale Niceforo Foca (futuro imperatore bizantino) condusse contro i musulmani una serie di campagne vincenti, riguadagnando il controllo di Creta, della Cilicia, di Cipro e persino di parte della Siria. Nel 969 Foca riconquistò l'antica città cristiana di Antiochia e nel decennio seguente i bizantini estesero questa campagna fino in Siria. Nella teologia islamica una terra appartenuta alla Casa dell'islam vi appartiene per sempre - e se così non fosse è dovere dei musulmani combatterla fino a riprenderne il controllo. Nel 974, a fronte delle perdite subite a opera dei bizantini, il califfo abbaside (sunnita) di Baghdad invocò il jihad. Questo seguì le campagne che ogni anno, dal 944 al 967, il sovrano della dinastia hamdanide (sciita) di Aleppo, Sayf Al Dawlah, condusse contro i bizantini. Accusando i bizantini di avere occupato terre appartenenti all'islam, Sayf Al Dawlah incitò i musulmani a muovere loro guerra. E il suo appello ebbe un tale successo che aderirono al jihad combattenti musulmani provenienti persino dall'Asia Centrale.

I contrasti tra sunniti e sciiti finirono tuttavia per ostacolare gli sforzi del jihad islamico, e nel 1001 l'imperatore bizantino Basilio II concluse una tregua decennale con il califfo fatimita (sciita). Ma non dovette trascorrere molto tempo prima che Basilio si rendesse conto di quanto fossero inutili simili tregue. Nel 1004, Abu Ali Al Mansur Al Hakim (985-1021), sesto califfo fatimita, voltò bruscamente le spalle alla fede cristiana della madre e degli zii (due dei quali erano patriarchi) ordinando di devastare le chiese, dare alle fiamme le croci e impossessarsi dei beni ecclesiastici. E con la stessa ferocia attaccò gli ebrei. Nel decennio che seguì furono rase al suolo trentamila chiese e un numero incalcolabile di cristiani si convertì all'islam semplicemente per avere salva la vita.

Nel 1009 Al Hakim pronunciò contro i cristiani la sua più clamorosa disposizione: ordinò la distruzione della Chiesa del Santo Sepolcro di Gerusalemme insieme a quella di molte altre chiese (fra cui la Chiesa della Resurrezione). La Chiesa del Santo Sepolcro, ricostruita dai bizantini nel VII secolo dopo che i persiani avevano dato alle fiamme l'edificio originale, e che tra l'altro funse da modello per la moschea di Al Aqsa, sorge nel luogo in cui la tradizione situa la tomba di Gesù.

### MISURE TERRIBILI

Al Hakim dispose quindi che la tomba presente all'interno della chiesa fosse rasa al suolo. Pretese poi che i cristiani portassero pesanti croci intorno al collo [...] e continuò a imporre loro umilianti decreti che culminarono nell'ordine di accettare l'islam o lasciare i suoi domini. Dopodiché l'imprevedibile califfo allentò la presa sui non-musulmani e restituì persino buona parte dei beni sottratti alla Chiesa. Ad avere contribuito almeno in

parte al cambiamento intervenuto nella condotta di Al Hakim fu probabilmente il suo legame sempre più debole con l'ortodossia islamica. [...] Grazie ai cambiamenti nella politica di Al Hakim, proseguì anche in seguito alla sua scomparsa, nel 1027 i bizantini ebbero la possibilità di ricostruire la Chiesa del Santo Sepolcro. Ciò nonostante la posizione dei cristiani continuava a essere molto precaria e i pellegrini non smettevano di subire minacce. Nel 1056 i musulmani espulsero trecento persone da Gerusalemme e vietarono ai cristiani europei di entrare nella Chiesa del Santo Sepolcro. E quando poi dall'Asia Centrale giunsero i fanatici e sanguinari turchi selgiuchidi, sia per i cristiani del luogo sia per i pellegrini (i cui pellegrinaggi subirono una battuta d'arresto) ebbe inizio un altro periodo di terrore e di crescenti difficoltà.

### I SELGIUCHIDI

Una volta che nel 1071 ebbero sbaragliato i bizantini a Manzicerta e fatto prigioniero l'imperatore Romano IV Diogene, le porte dell'intera Asia

Minore si spalancarono e la loro avanzata divenne praticamente inarrestabile. Nel 1076 conquistarono la Siria; nel 1077 Gerusalemme. L'emiro selgiuchide Aziz Bin Uwaq assicurò che non avrebbe colpito gli abitanti di Gerusalemme, ma una volta occupata la città i suoi uomini uccisero 3.000 persone. Quello stesso anno a Nicea, pericolosamente vicina alla capitale dell'Impero, i selgiuchidi stabilirono il sultanato di Rum [...]; quindi continuarono a minacciare i bizantini e a tormentare i cristiani residenti in tutti i loro nuovi domini. L'impero cristiano di Bisanzio, che prima dell'invasione islamica comprendeva terre estese dal Sud Italia al Nord Africa, dal Medio Oriente all'Arabia, arrivò a coprire poco più della Grecia. Pareva che la sua scomparsa per mano dei selgiuchidi fosse imminente. Ma, nonostante la Chiesa di Costantinopoli considerasse i papi scismatici e si fosse scontrata con loro per secoli, il nuovo imperatore Alessio I Comneno (1081-1118) mise da parte il proprio orgoglio e chiese aiuto. E fu così che come risposta a tale richiesta ebbe inizio la Prima crociata.

Robert Spencer

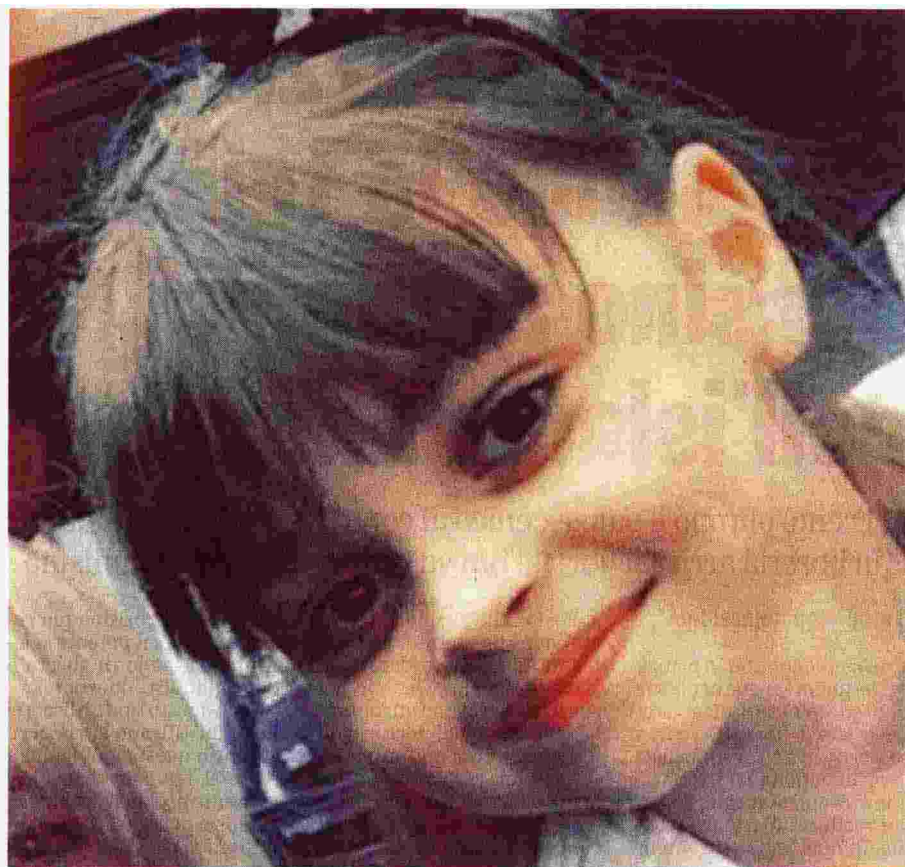
**Guida**  
**(politicamente scorretta)**  
**all'Islam e alle Crociate**



Tutto ciò che sapete  
sull'Islam e le Crociate  
**È FALSO**



**BESTSELLER** Il libro di Spencer



**VITTIMA** La piccola Saffie Rose Roussos, una bambina di soli 8 anni, uccisa al concerto di Ariana Grande



**COMBATTENTI** La versione cinematografica di un combattente crociato. Per l'Isis, sono crociati anche i bambini

